

CITTADUCALE

I Ratti della Sabina in concerto, questa sera l'ultima tappa del tour

*Inizio previsto per le 22 presso lo stabilimento Tubi Spa
Oltre 40 le piazze toccate dal gruppo rock*



SI CONCLUDE il 26 settembre il tour estivo de "I Ratti della Sabina".

I giovani componenti del celebre gruppo rock, dopo aver suonato e cantato per oltre 40 piazze italiane di fronte a migliaia di fans, salutano l'estate appena trascorsa con un nuovo concerto che si terrà sabato prossimo alle 22 a Cittaducale presso lo Stabilimento Tubi Spa (Ex F.Li Torda) via Salaria per l'Aquila km 90.

"Va tutto bene", l'ultimo album presentato il 15 maggio scorso, sarà ancora al centro della serata, anche se non mancheranno i momenti dedicati ai numerosi successi collezionati da I Ratti dal 1998 ad oggi.

Roberto Billi e Stefano Fiori (entrambi vocalist e chitarra acustica), Eugenio Lupi (chitarra elettrica), Alessandro Monzi (violino), Alberto Ricci (fisarmonica), Paolo Masci (bouzouki), Valerio Manelfi (basso) e Carlo Ferretti (batteria, percussioni e pianoforte): otto ragazzotti provenienti dalla Sabina che "Andrea" sul sito dedicato al gruppo definisce simpaticamente "mercanti di emozioni". Otto giovani talenti che da nord a sud, isole comprese, hanno viaggiato carichi di esperienza, professionalità, talento e determinazione ma soprattutto con un grande desiderio di condividere e testimoniare: quello di cantare.

I ratti della Sabina sono un gruppo musicale formato da elementi provenienti dalla Sabina (Rieti). Il loro nome deriva dallo storico "ratto delle sabine", provenendo dalla provincia di Rieti, in Sabina. Il logo del gruppo è un ratto stilizzato in un cartello stradale di pericolo.

Già dagli esordi la dimensione live è fondamentale per il gruppo. Apprezzano anche suonare come musicisti di strada, agli esordi a Piazza Navona a Roma, al Carnevale liberato di Poggio Mirteto del quale non mancano mai un appuntamento, ai festival come il Ferrara Buskers Festival. Dal vivo, spesso, suonano senza scaletta lasciando all'improvvisazione la successione dei brani.

I Ratti nascono nel 1996 da un'idea di Roberto Billi che, prima ancora di mettersi alla ricerca degli altri componenti del gruppo, ne inventa il nome e ne disegna lo stemma: la scritta "I Ratti Della Sabina" con un ratto che con la coda crea la "S" di "Sabina" inserito nel triangolo di un segnale stradale.

Dopo aver composto i primi brani, comincia la ricerca di altri elementi per formare la band e, proprio in questo periodo, ci sarà l'incontro con Stefano Fiori che aderisce al progetto contribuendo anche ad incrementare il repertorio con composizioni proprie; i due diventeranno anche i frontmen del gruppo. Si aggiungono man mano gli altri membri, prima la componente folk: Alberto Ricci alla fisarmonica e Alessandro Monzi al violino, poi quella rock: Carlo Ferretti alla batteria (e successivamente anche al pianoforte) e Valerio Manelfi al basso, alla fine Eugenio Lupi alla chitarra elettrica. Con questi elementi, il sound acquisisce sempre più sonorità e ritmiche tipiche del folk rock, con una predilezione per il rock.

Nel 1998 registrano e autoproducono il primo disco Acqua e terra, che verrà poi rimasterizzato e pubblicato nel 2004. Oltre ai sette, compare la collaborazione di Paolo Mascio che successivamente entra in pianta stabile nel gruppo.

Nel 2001 registrano, nella cantina della casa di Roberto Billi, Cantiecontroantincantina, disco prodotto da Ufolk, che si calcola abbia ventuto più di 5000 copie, considerate un piccolo successo, per un disco non distribuito da una grande catena. Il successo è ottenuto soprattutto in provincia di Roma grazie a Radio Rock che trasmette il funambolo. Tra gli ospiti figurano Raffaello Simeoni e Margerita D'Ubaldo. Nel disco

alcuni brani del precedente (Nel giorno della liberazione e La ciucca) e alcuni brani che verranno poi ripresi nel successivo: Linea 670 (autobus della rete dei trasporti di Roma che attraversa un campo nomadi in zona Marconi), Il Giocoliere (omaggio a Gianni Rodari, personaggio cui i Ratti sono particolarmente legati per l'insegnamento di "rimanere bambini"), La tarantella del serpente (leggenda sabina presente anche in altre zone italiane che parla del serpente Regolo).

Nel 2003 pubblicano Circobirò, loro terzo album, che li porta ad una certa notorietà. Brani rock, melodie popolari, tarantella e combat folk, canzone d'autore e testi impegnati, sociali e politici, ma sempre con molta dolcezza, senza slogan e spesso molta ironia. Roberto Billi firma la maggior parte dei brani, una parte minore quelli di Stefano. Grandi ospiti nell'album: Marino Severini dei Gang ne L'uomo che piantava alberi; Stefano "Cisco" Bellotti e Francesco Moneti dei Modena City Ramblers ne Il mercante; Andrea Ra, cantautore romano, ne Lo scemo del villaggio e poi di nuovo Raffaello Simeoni ex Novalia e Margherita D'Ubaldo. La grafica dell'album è completata da disegni di Francesco Musante. In quest'album appaiono citazioni (Fernando Pessoa ne Il violinista pazzo, Bruno Ciamola ne La morale dei briganti, Jean Giono ne L'uomo che piantava alberi); c'è la cultura popolare (La tarantella del serpente e il pifferaio magico in dialetto sabino); c'è l'omaggio a Gianni Rodari in Il giocoliere.

Nel 2005 esce A passo lento, quarto disco, sotto la direzione artistica di Alessandro Finazzo detto Finaz della Bandabarò. Anche qui la serie degli ospiti è nutrita: Finaz che suona chitarra acustica, violoncello, contrabbasso, organo, synth e cori ed è co-autore de Il re dei topi; Mimmo Locasciulli e Raffaella Misiti degli Acustimantico; e ancora Raffaello Simeoni. Gli stilemi rimangono simili, ma non per questo perdono vigore e originalità: c'è ancora Gianni Rodari in La rivoluzione e Dopo la pioggia con tanto di partecipazione di Maria Rodari, ci sono ancora leggende sabine ne L'abbatuzzo, c'è il brano di apertura, La giostra, che presenta il disco (come nel precedente era il circo presentato da Circobirò).

Nel 2007 pubblicano ...sotto il cielo del tendone, il loro primo album live. Il nuovo lavoro contiene, oltre a sedici brani eseguiti al concerto del 24 marzo 2007 al Villaggio Globale di Roma, tre inediti ("Il mio tempo", "Ciao" e il primo singolo estratto "Accorda e canta").

L'8 maggio 2009 è uscito Va tutto bene, sesto lavoro in studio del gruppo, il primo in cui anche altri elementi (oltre a Roberto Billi e Stefano Fiori) scrivono canzoni.

Formazione
Roberto Billi - voce, flauto traverso, tin whistle, armonica, chitarra acustica

Stefano Fiori - voce, organetto, chitarra acustica
Eugenio Lupi - chitarra elettrica
Valerio Manelfi - basso
Alessandro Monzi - violino
Alberto Ricci - fisarmonica
Paolo Masci - mandolino, banjo, bouzouki, dobro, mandobanjo
Carlo Ferretti - batteria, pianoforte
Discografia
1998 (2004) - Acqua e terra
2001 - Cantiecontroantincantina
2003 - Circobirò
2006 - A passo lento
2007 - ... sotto il cielo del tendone
2009 - Va tutto bene